

MARZO  
2011



# SEAS

*in famiglia*

## Imparare a volare oltre i confini della morte

lettera del Vescovo per la Quaresima



**Quaresima : quaranta giorni per compiere con Gesù Cristo il suo cammino verso Gerusalemme .**

*Un cammino quello di Gesù, deliberato e consapevole.*

*Cosciente nelle sue tappe, doloroso anche nel giorno dell'acclamazione perché preludio drammatico al tradimento e alla passione.*

*Dopo i quaranta giorni di cammino*

*verso Gerusalemme una settimana per vivere la passione, morte e resurrezione di Gesù Cristo.*

*Gesù non ha cercato né il sacrificio né la morte bensì la liberazione del suo popolo e di tutte le genti dalla morte.*

**Quaresima : il tempo della rivelazione piena di Gesù al suo popolo, il tempo della manifestazione dell'avvento, promesso da secoli dai profeti, del Regno di Dio e del Messia.**

**Quaresima : un esodo, un cammino**

**dalle regioni della morte alla terra della vita.**

*Gesù affinché noi tutti avessimo la vita e l'avessimo in abbondanza, non ha esitato a fare dono della propria vita.*

*Solo chi ama sa perdersi per l'altro, chi non è posseduto dall'amore non comprende.*

*Se esisti solo tu e gli altri non sono altro che un paesaggio mutevole, che passa con il trascorrere dei tuoi giorni, dei tuoi anni ma nessun volto si imprime in maniera indelebile nel tuo*

*cuore, la quaresima ti è incomprensibile, la passione e morte di Gesù, follia, la resurrezione dai morti, incredibile, impossibile perché l'ultimo evento della tua vita è la morte.*

*Se ami non accetti la morte dell'amato perché vivi il contrasto fra l'ardente desiderio di essere con lui e la solitudine che la morte ha creato nel tuo cuore.*

*Vivi una presenza nel tuo cuore e al contempo una solitudine alla quale non ti rassegni.*

*Cerchi la felicità ma essa è piena solo se siamo abitati e arricchiti dagli affetti più cari.*

*Nulla è l'opulenza, niente è l'abbondanza se priva della compagnia delle persone amate.*

*(continua nella pagina seguente)*

### IN QUESTO NUMERO

Quanto è difficile indignarsi

Il "nostro" 17 marzo

Quaresima di Carità

*(dalla pagina precedente)*

*Cerchiamo la comunione, la felicità ma essa senti che è possibile soltanto nell'amore.*

**Se ami comprendi Gesù e la sua determinazione a vincere la nemica di sempre: la morte.**

*Se ami chi ti è stato strappato dalla morte capisci perché Gesù accettò qualunque sacrificio pur di liberare dalla morte tutti suoi amici, tutti i suoi fratelli.*

*Cosa farebbe una mamma per liberare dalla morte suo figlio ? Tutto .*

*Non si può essere pienamente felici se anche gli altri che amiamo non lo sono e non sono con noi.*

*Questo è Dio: un amore senza limiti perché un padre, una mamma di smisurato affetto per i suoi figli.*

*Questo è Dio!*

*Questo il dramma di Dio: non essere riconosciuto buono e non essere amato, le sue parole dimenticate se non rifiutate, il suo dono estremo sulla croce: un bel ricordo, la felicità: trovata solo in momenti della vita e niente più.*

*Questo il dramma di Dio : vedere i suoi figli rassegnati alla morte come se essa fosse invincibile, un limite invalicabile, un confine estremo.*

*Ma l'uomo che in Ulisse ha un prototipo, non accetta confini invalicabili.*

*Le colonne di Ercole sono state varcate da secoli, così la morte.*

*Essa è stata vinta da Gesù di Nazareth e innumerevoli, centinaia, sono i testimoni di questa vittoria.*

*Non solo Gesù, questo confine è continuamente varcato da tanti uomini e donne .*

*Oggi anche noi ne siamo i testimoni.*

*Ogni qual volta la Chiesa per proclamare un beato, chiede segni chiari e inequivocabili di essere vittoriosi sulla morte. Tutti per poter essere dichiarati santi, debbono rispondere in maniera lampante di essere vincitori sulla morte anche un papa come Giovanni Paolo II.*

*Ed egli ha gridato, ha segnato la sua vittoria vincendo come Gesù il male e la morte che aveva attanagliato nella sua tragica presa tante persone fra le quale una donna a Bordeaux, sembra ormai imminente la fine ed invece è stata di nuovo la pasqua di Resurrezione, è stata la vittoria della vita sulla morte.*

*Il 1° Maggio Giovanni Paolo II verrà proclamato vincitore sulla morte: beato.*

**L'uomo non accetta confini** *ne al suo desiderio di conoscenza, ne al suo desiderio di viaggiare, di esplorazione dell'universo, ne al suo desiderio di vita ed ha ragione perché creato per essere, creato per la conoscenza, la verità, creato per l'amore.*

**Vivi la quaresima** *come il tempo propizio per imparare a volare oltre i confini della morte, le ali te le ha donate Dio stesso: sono l'amore e la verità, esse sono e saranno per sempre .*

+ Simone, Vescovo

## SEAS in famiglia

PUBBLICAZIONE MENSILE - ANNO XXI - NUMERO 3 - MARZO 2011

Stampa: Tipografia Frediani - Via Strozzi, 12/16 - Livorno

Direttore Responsabile: Don Gino Franchi

Comitato di Redazione: F. Arru, L. Bellagotti, F. Caccavale, M. Cossu, C. Domenici, L. Kucich.

## Quanto è difficile indignarsi

Vorrei fare un ragionamento senza pretese partendo dal nostro osservatorio di cristiani e parrocchiani. Penso che se a ognuno di noi dicessero che il proprio padre, fratello, marito o figlio organizza la sera festini a luce rosse con ragazze anche minorenni pagando fior di quattrini per prestazioni sessuali, ci cadrebbe il mondo addosso. Siccome siamo cristiani convinti, dopo lo sgo-mento iniziale, cercheremmo di capire, di parlare, di correggere, distinguendo per amore il “peccato” dal “peccatore”. Una cosa è certa: non considereremo mai il “peccato” fosse come virtù.

Oggi succede che una parte degli italiani, tra i quali cristiani credenti, e qualcuno anche nel nostro territorio parrocchiale, pur condividendo quanto detto sopra, non distinguono più tra “pec-cato” e “peccatore”. Nella foga di difendere il Presidente del Consiglio, finiscono alla fine per creare una cultura che accetta quei comportamenti.

Come si è potuti arrivare a questo?

Proviamo a mettere sul piano della discussione alcuni punti.

**1. La legge elettorale.** Perché i suoi deputati e senatori lo difendono, lo giustificano (alcuni dei quali rivendicano con fierezza la loro appartenenza alla comunità ecclesiale) anzi lo esaltano e deviano il discorso sulla magistratura politicizzata e la stampa di sinistra? Per interesse di poltro-na! Oggi la legge elettorale non prevede che gli elettori possano esprimere preferenze per i vari candidati, ma si trovano a votare quelli che hanno messo sulla scheda le segreterie di partito. Nel caso che le segreterie coincidano con un solo uomo (nel nostro caso: “superuomo” - o come si definì - “unto del Signore”), questi decide chi entra in parlamento e chi no. Ma anche in consiglio regionale, provinciale e comunale (v. Minetti & C). Possiamo perciò pensare che una volta eletti questi abbiano un ben che minimo sussulto di indignazione e si esprimano pubblicamente contro il premier? Sarebbe come se il cane azzannasse la mano del padrone che gli dà l'osso.

**2. Le televisioni e la carta stampata.** Ieri guardavo “Studio aperto”. Intervistavano per stra-da persone come noi, che vanno a comprare il giornale all'edicola, si recano al lavoro, prendono l'autobus, etc. Veniva chiesto loro se per il paese il comportamento del premier è un problema: tutte le risposte erano in difesa dei comportamenti del premier e di incredulità su quanto riportato: “ce l'hanno con lui”. Poteva succedere che magari uno su tanti dicesse qualcos'altro, no? Niente! Rete Mediaset non morde, anzi lecca. Anche qui per difendere l'indifendibile si forza la mentalità comune ad accettare comportamenti oggettivamente sbagliati, non solo del premier, ma anche di tutto quel codazzo che gli girava intorno esclusivamente per interessi personali.

**3. Il Legittimo impedimento.** L'ultima tra le leggi “*ad personam*” che si è fatto disporre che il Presidente del Consiglio ha la possibilità difendersi “nel processo” a suo carico evitando di andare alle udienze previste, come è normale per tutti i cittadini, perché “impedito” dalle funzioni di Capo del Governo. Poichè impedito, i processi non si svolgono perché l'imputato non è in aula e non si può continuare. Però il tempo per i festini a luci rosse l'aveva! Un coro unanime si leva dai suoi: “la legge del legittimo impedimento era giusta e doverosa; bisogna fare uno scudo al premier”. Pur-troppo per loro, la Corte Costituzionale ha sentenziato che deve essere il giudice del tribunale a stabilire se l'impedimento è “legittimo”!

Da questi esempi si capisce che ogni volta che rinunciamo ad affermare ciò che è giusto in maniera oggettiva (**la verità**), lasciamo che si cristallizzi una cultura che non ci appartiene come cristiani.

Il Santo Padre nell'ultimo libro “Luce del mondo” dice: “La **verità** ci mostra anche quei valori permanenti che hanno reso grande l'umanità. Per questo deve essere nuovamente imparata ed esercitata l'umiltà di riconoscere la **verità** e farla diventare criterio di misura”.

E a proposito di votazioni e sondaggi, sempre il Santo Padre afferma: “E' abbastanza grave quando la demoscopia (i sondaggi) diventa il criterio per assumere le decisioni politiche, quando furtivamente ci si chiede: “Come aumentare il mio consenso?” invece di domandarsi: “Cosa è giusto fare?”. Così anche i sondaggi non rappresentano già in sé il criterio del vero e del giusto.”

Il problema dunque, non è chi votare, ma riconoscere da che parte sta la **verità**!

Luca Bogi

## *Il "nostro" 17 marzo*

Il 17 marzo ricorre il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Partecipiamo volentieri alla festa che è stata indetta. E lo facciamo pubblicando, nella pagina accanto, l'Inno che il nostro Prof. Pier Fernando Giorgetti ha scritto soprattutto in riferimento a Giuseppe Mazzini auspicando che i suoi resti siano portati in S. Croce a Firenze tra i grandi della Patria.

Pubblichiamo, qui sotto, anche una lettera, tanto per rimanere in "famiglia", di Patrizio Filicchi scritta il 17 febbraio 1848, quando stava sviluppandosi l'entusiasmo per il Risorgimento anche in seguito alle parole di Pio IX : "Dio benedica l'Italia". Ci sembra una testimonianza inedita e significativa del clima diffuso nel momento, prima che certe scelte operative portassero ad opinioni diverse.

### **Patrizio Filicchi a Luigi Rogari Gubbio 17 febbraio 1848**

Sig.r Luigi Cariss.°

Viva Leopoldo Secondo!!! Viva la Costituzione!!! Scrivo fuori di me e in mezzo allo strepito delle fucilate che si sparano da ogni finestra. La Città è in un orgasmo di gioia che non si può descrivere. Alle 12 è stata promulgata la Costituzione. Sono le 12 ½ . Tutte le Campane innumerevoli della Città suonano a Festa. Il n.ro magnifico Lung'Arno è ornato di migliaia di Bandiere. La Banda suona continuamente girando per la Città . Questa sera al Teatro credo ammattiremo tutti. Le Signore debbono tutte avere coccarda tricolore ai Capelli, e Bandiera tricolore in mano. Non so per qual ora è fissato il Te Deum. L'entusiasmo è al colmo. Viva Leopoldo Secondo, Padre di noi Sudditi!!! Viva Pio IX che ha dato lo slancio al suo affetto al movimento Italiano!!! Viva Carlo Alberto che con la sua fortezza l'ha sanzionato!!! Viva pure anche il re Napoletano che con la sua astensione ha fatto vedere al Mondo che male si negano oggi agli italiani i diritti Civili. Dia un gran bacio per me agli amici tutti e perdoni al poco buon senso di questo foglio. Con più calma scriverò in seguito.

Suo Aff. Um.

Patrizio Filicchi

Pisa Giovedì 17 Febbraio 1848

***Echi foscoliani da Santa Croce****di Pier Fernando Giorgetti*

«Alte memorie fummo,  
 qui invocate:  
 e segni d'un paese  
 che in risveglio  
 tornava a sé,  
 ad invocar domestico  
 un focolar nutrito  
 di scienza e di bellezza.  
 Alte memorie fummo:  
 e nostalgia d'amor  
 per ciò che pur apparve  
 segno di dignità,  
 sogno di libertà,  
 riscatto da umiliato indice  
 di lunga servitù  
 e d'abdicato onor».

Se sarà silenzio,  
 conservate la vostra  
 dignità fatta di sdegno;  
 se sarà oblio,  
 rinnovate la vostra civil  
 preghiera della sera.  
 Quando taceranno  
 le voci della notte,  
 silenzioso parli  
 il di Voi messaggio:  
 e si sposi mite e forte  
 con il tacer delle cose.

Perché di Santa Croce  
 il silenzio parla;  
 e solitario ispira  
 allo sperduto passo  
 il sentiero che guida  
 dove l'anima chiede,  
 dove il sentir conforta,  
 dove lo spirito cerca

Muto di Santa Croce  
 si nutre il linguaggio  
 di mesto rimpianto,  
 di delusa veste,

di spento dolore.  
 Ma ribelle si volge  
 al messaggio tradito,  
 impetuoso torna  
 agli impediti passi,  
 indomito grida  
 all'ansia che cerca:

«Se sarà silenzio,  
 parli la di noi memoria:  
 invochi alate e trepide  
 le fantasie di vita,  
 dell'arte implori  
 fantasmagorie di luce,  
 che cielo e terra chiamino  
 a celebrar sublime  
 il trepido sigillo  
 che del bello  
 impresse il segno  
 sull'anima del mondo  
 che qui da noi parlò».

Se sarà silenzio,  
 parlate oggi,  
 o di Santa Croce  
 eredità d'idee,  
 eredità di pace,  
 di libertà speranze,  
 d'alba nuova  
 struggenti movenze;  
 ed invocate fiera  
 la voce del profeta  
 che di voi degno  
 porta lo sguardo e il viso:  
 dall'Alpe agli Appennini  
 tornate a riconoscere  
 come familiare a voi,  
 come fraternità d'idee,  
 come trepidar dell'animo,  
 come ritorno a casa,  
 la voce di Mazzini.



## Le intenzioni per la raccolta della Quaresima di Carità

### 1. Sostegno ai servizi offerti dalla Fondazione Caritas

*Per ampliare e migliorare i servizi secondo le necessità*

### 2. Nel mondo tra i più poveri: L'Eritrea

*Una attenzione che non può mancare per i fratelli in povertà estrema*

### 3. Famiglie in stato di indigenza

*Continuano le difficoltà delle famiglie a causa della crisi*

## 1. Sostegno ai servizi offerti dalla Fondazione Caritas

Se lo "strumento caritas" per eccellenza è il *Centro di Ascolto* per la sua funzione di accoglienza, ascolto e accompagnamento alle persone che lì si rivolgono, i servizi che offre la **Fondazione Caritas**, il braccio operante, sono la prima, importante risposta al bisogno immediato, che la carità cristiana della diocesi mette a disposizione di chi ne ha la necessità.

*Li ricordiamo:*

i **centri di prima Accoglienza** G.B.Quilici (Livorno) e Oasi Emilia (5° Vicariato a Rosignano), dotati di mensa e servizi docce e guardaroba;

i **servizi alla persona** per: *l'emergenza abitativa temporanea*, gestito in collaborazione con il Comune di Livorno e l'Arci; *l'assistenza economica di base* con l'erogazione da parte della Fondazione dei contributi economici dei Servizi Sociali del Comune;

**l'accoglienza abitativa** con: la casa "**Don Renato Angeli**", per persone prive di abitazione; la casa "**l'Incontro**", per accoglienza nell'ambito del mondo del carcere; la casa "**Viale dei Pini**", per donne sole con bambini; n. 6 appartamenti per altrettante necessità specifiche.

*L'analisi dei bisogni, insieme alla provvidenza che, come sappiamo, non dimentica i suoi figli più poveri, portano ad impegnarsi nell'ampliamento di alcuni servizi, due in particolare:*

### Centro per accoglienza della vita

Si tratta di una casa di accoglienza per 5 nuclei familiari monogenitoriali composti da madri, o future madri, sole con bambini da accompagnare in un percorso di reintegro nella vita normale per raggiungere la piena autonomia. Un progetto molto bello che avrà nelle Figlie di S. Anna e nella loro struttura, un punto di forza e nella Caritas, e nella comunità diocesana, un sostegno determinante.

### Ampliamento dei servizi docce e guardaroba

Le capacità attuale dei servizi sono inadeguate. Molti sono coloro che non hanno possibilità di lavarsi decentemente nei diversi momenti della giornata (la città non offre alcuna possibilità in merito). Con questo progetto si intende raddoppiare il servizio ed ampliarlo per più ore del giorno. Ne deriveranno un maggior impegno economico e di volontariato.

## 2. Nel mondo tra i più poveri: L'Eritrea

L'attenzione alla mondialità è tradizionalmente una delle intenzioni della quaresima di carità. Quest'anno vogliamo destinare una parte delle offerte a un paese poverissimo, tra i più poveri del mondo per risorse e possibilità: l'Eritrea. Il sostegno a due dei progetti delle Figlie della Carità in quel paese, è anche un segno di riconoscenza per la generosità con cui hanno donato una loro figlia (tra l'altro responsabile in Italia di tali progetti) a servizio della caritas diocesana.

### Sostegno alimentare

Ad un piccolo villaggio a sud di Asmara, HEBO, composto da circa 360 famiglie per un totale di circa 3000 persone, con un piccolo asilo ospitato all'interno dei locali della vecchia chiesa. Nel complesso della scuola è stato creato un centro per la distribuzione quotidiana di almeno un pasto a circa 300 bambini e donne in attesa di un figlio. Quotidianamente le suore, coadiuvate da due cuoche del villaggio, preparano un pasto per questi bambini, molti dei quali vengono da villaggi vicini e fanno anche due o tre ore di cammino per avere un piatto di pasta, l'unico pasto che riescono ad avere in un giorno.

### Microcredito e promozione della donna

*Le donne in Eritrea sono il fulcro e il cardine dello sviluppo della famiglia e della comunità.* Il progetto è finalizzato a creare occasioni di sviluppo che consentano la generazione di un reddito al nucleo familiare. La donna, in tale contesto, rappresenta il soggetto primario di questo intervento.

Il progetto si fonda sul microcredito: per ogni famiglia vengono acquistate 5 caprette. Le caprette inizieranno a riprodursi ed a produrre il latte che in Eritrea è molto usato per l'alimentazione dei bambini. Il beneficio che la famiglia ne trarrà sarà sia in termini economici che di alimentazione.

Il programma di microcredito ha come obiettivo educare alla condivisione: la famiglia, di cui la donna è responsabile, si dovrà impegnare a garantire che il progetto si possa ripetere attraverso la restituzione di una parte dei capretti che verranno generati. In questo modo le suore potranno farne dono ad un'altra famiglia.

## 3. Famiglie in stato di indigenza

Il numero delle famiglie in stato di indigenza è in progressivo aumento. È forse il fatto più drammatico di questo periodo. La crisi, ormai perdurante, ha portato molte famiglie impoverite a non poter far più fronte neppure all'impegno del pagamento dell'affitto. Sono situazioni verificate sia dal centro ascolto diocesano, che dai parroci e dalle Caritas parrocchiali in numero considerevole. Il nostro impegno è indirizzato soprattutto al sostegno alimentare, nelle varie forme possibili. Per questo rinnoviamo la richiesta di aiuto economico e l'impegno alla raccolta di generi alimentari in tutte le parrocchie almeno durante tutto il tempo di Quaresima. Le parrocchie che non hanno necessità dei generi alimentari potranno destinarli ad altre parrocchie direttamente o tramite la Caritas diocesana.



## Gemellaggio: EMERGENZA FAME IN ERITREA

Ci impegnamo per un importo di Euro 15.000 con i quali si aiuta l'Orfanotrofio di Hebo e si dà una mano alle tante situazioni di bisogno.

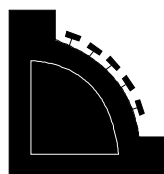
Le offerte di febbraio: sono tornate complessivamente appena 42 buste, con 502 euro.

La somma che rimane da raccogliere scende così a 5.874 euro. Poiché l'attivo della "Casa di Accoglienza" è stato di 6.578 euro il fondo per l'"emergenza Eritrea" parte subito da un attivo di 704 euro.

Padre Zaracristos non ha potuto ancora indicarci un nuovo progetto. Lui adesso è a Roma e vuole sapere dai nuovi superiori in Eritrea quello di cui hanno bisogno: i "bisogni" ci sono di sicuro e, anche se quest'anno in Eritrea è piovuto di più, i problemi non sono terminati ed il nostro "gemellaggio" continua.

Grazie a tutti quelli che hanno dato il loro aiuto generoso per cui in un anno abbiamo portato a termine l'impegno preso. Grazie a tutti perché speriamo che tutti si ricordino dei fratelli eritrei almeno nella preghiera.

C.P.A.E.



## CONTABILITÀ DI FEBBRAIO

**Entrate febbraio.....Euro 1.706,35**

**Uscite febbraio.....Euro 1.190,10**

## ARCHIVIO PARROCCHIALE

### TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

CAPPAGLI MANCINI SILVANA (1924)

DE GIULIO PEROZZI CONSIGLIA (1920)

SCARPETTI TURINI LEONTINA (1914)



La nostra chiesa ospita la mostra fotografica organizzata a suo tempo dal Centro Documentazione Ecumenica su "Monsignore Alberto Ablondi, l'uomo del dialogo"

Vogliamo ricordare un pensiero del nostro Vescovo:

*"...dialogo è far posto, ma è anche uscire da sé. Non esiste dialogo se non si esce da sé. È questo forse l'aspetto più difficile, più bello, più esaltante del dialogo. Come Dio è uscito da sé nella creazione, nella rivelazione, nel farsi trovare nel povero."*